

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00494289
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	monastero
OGTQ - Qualificazione	benedettino
OGTN - Denominazione	RUDERI DELLA BADIOLA AL FANGO

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	MONASTERO DI SAN PANCRAZIO AL FANGO

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	GR
PVCC - Comune	Grosseto
PVCL - Localita'	GROSSETO
PVCE	Località Badia al Fango
PVCI - Indirizzo	Strada provinciale n° 3, km. 14 (da Grosseto)

### SET - SETTORE

SETT - Tipo	TP
-------------	----

<b>SETD - Denominazione</b>	Badia Vecchia
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Grosseto
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	78/1971
<b>CTSN - Particelle</b>	15
<b>CTSP - Proprietari</b>	Proprietà privata
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	10.948384127
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	42.781420097
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	5-9-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3385892) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanico
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	carattere generale
<b>RENN - Notizia</b>	Dell'abbazia benedettina di San Pancrazio al Fango non rimangono oggi che i ruderi della terminazione absidale appartenenti alla chiesa, in grossi conci squadrate di pietra arenaria, posti sopra un'altura che domina da ovest la zona paludosa della Diaccia Botrona. Quest'altura, un tempo, costituiva una vera e propria isola emergente dalle acque dell'antico lago Prile, isola che oggi identifichiamo con "l'Insula Clodia" citata da Cicerone, in una orazione scritta in difesa di Milone.

Nel periodo altomedievale, quando la località venne denominata "Lutum" ("fango"), i resti delle antiche strutture residenziali che giacevano abbandonate sull'isola, vennero riutilizzati per un nuovo insediamento, probabilmente monastico.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XII

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** note storiche e descrizione

**RENN - Notizia** Nel XII sec. la comunità benedettina che risiedeva "al Fango", decise di edificare una nuova chiesa, adoperando come fondamenta le strutture murarie più antiche: la lettura delle testimonianze monumentali superstiti, considerando gli interventi e le interpolazioni successive (forse la Chiesa di S.Libertesca Vergine citata nelle fonti del XVIII secolo), è di difficile comprensione. L'unica fonte documentaria che conosciamo, attestante la presenza del monastero, è quella relativa ad una controversia patrimoniale sorta nel 1181 tra l'abate di S. Pancrazio e l'abate di S. Bartolomeo di Sestinga. Probabilmente, nel sec. XIII, la comunità benedettina venne soppiantata da una filiazione guglielmita.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XIII

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** descrizione

**RENN - Notizia** I resti consistono in porzioni delle pareti laterali realizzate in muratura a sacco di pietrame e laterizio che evidenziano diversi interventi ricostruttivi e di restauro e nella base dei muri absidali in conci squadri di pietra arenaria disposti a ricorsi irregolari. In alcuni resti delle murature dell'abbazia sono allo stato di rudere mentre sono completamente sommerse dalla vegetazione le mura absidali ancora visibili sino al 1989 in base a una immagine aerea del sito.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XX

**SV - STRUTTURE VERTICALI**

**SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

**SVCU - Ubicazione** intero bene

<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	a sacco
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra arenaria
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	pessimo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Resta aparte della base dell'abside e due pareti con muratura mista di pietrame e laterizio frutto di parziali ricostruzioni, il tutto è sommerso dalla vegetazione.

## US - UTILIZZAZIONI

### USA - USO ATTUALE

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	inagibile

### USO - USO STORICO

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	destinazione originaria
<b>USOD - Uso</b>	monastero

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	notificazione (L. n. 364/1909)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1931/03/15

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1998/07/27

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1996/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F494289/f1
<b>FTAT - Note</b>	Resti della badiola al Fango

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1996/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F494289/f2
<b>FTAT - Note</b>	Resti della Badiola al Fango
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:4000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S60D494289 catastale
<b>DRAD - Data</b>	1971
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	catasto leopoldino
<b>DRAO - Note</b>	sez. Q, foglio 3°, c. 23
<b>DRAS - Scala</b>	1:5000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S60D494289 leopoldino
<b>DRAD - Data</b>	1822 ca.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cammarosano P., Passeri V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60101
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Guida Maremma
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60170
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Diocesi Grosseto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60166
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Cyrillo Gomes, A.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Rotundo, Felicia
---------------------	------------------

<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
---	--

<b>RVMD - Data</b>	2015
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	Caldelli, Laura
--------------------	-----------------

<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
--	--

<b>AGGD - Data</b>	2015
--------------------	------

<b>AGGN - Nome</b>	Caldelli, Laura
--------------------	-----------------

<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo, Felicia
-------------------------------------	------------------

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia
--	------------------

<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
-------------------------	--

<b>OSS - Osservazioni</b>	
---------------------------	--

L'abbazia di S. Bartolomeo di Sestinga venne fondata nei primi anni del secolo XI, probabilmente da un nobile lucchese. Secondo più autori, sarebbe stata originalmente ubicata sulla modesta altura detta oggi Badia Vecchia, sul ruscello che reca tuttora, come anche alcuni insediamenti vicini, il nome medievale di Sestica: poi, nella seconda metà del secolo XII sarebbe stata trasferita presso Colonna (Vetulonia), nella località segnalata oggi come il Convento. La tenuta prende nome dall'Abbazia, o Abbadia, «ad lutos», ossia dalla Badiola al Fango, situata su una collinetta a nord-est di Castiglione, che un tempo costituiva un isolotto all'interno del lago Prile, già sede di sontuose ville romane e poi del monastero.